

SEGUICI SU

NEWSLETTER ▾

ilFRIULI.it

cerca

METEO | HOME | CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CULTURA E SPETTACOLI | COSTUME E SOCIETÀ | SPORT | EDICOLA | GALLERY | UDINESE

GENTE DEL FRIULI ▾ | VIDEOGALLERY ▾ | DIVENTA REPORTER ▾

Home / Cronaca / **Università sul Noncello, il Comitato dice 'no'**

Università sul Noncello, il Comitato dice 'no'

LA POLEMICA - Pordenone ha messo d'accordo gli Atenei di Udine e Trieste, che hanno sottoscritto un patto storico. C'è, però, chi non vede di buon occhio questa scelta



26/07/2014

Pordenone, ammesso che la Regione dica sì al finanziamento da 1,5 milioni di euro l'anno che garantirebbe la nascita in città del primo Dipartimento interateneo d'Italia, attraverso il Consorzio universitario ha messo d'accordo gli Atenei di Udine e Trieste, che hanno sottoscritto un patto storico. C'è, però, chi non vede di buon occhio questa scelta, ovvero il Comitato per l'autonomia e il rilancio del Friuli. "Se il desiderio della città di Pordenone è legittimo - dice il portavoce Giancarlo Castellarin -, il Comitato si chiede se, in un momento di tagli finanziari pesanti alle **Università** da parte del Governo centrale che oltre tutto risulta non apprezzare le sedi distaccate tanto da pensare di eliminarle, non sia preferibile difendere e potenziare l'esistente nei due poli centrali di Udine e Trieste". Il Comitato ricorda anche "che c'è una legge regionale approvata circa tre anni fa, che prevede la perequazione finanziaria tra l'Università di Trieste e di Udine, essendo quest'ultima notoriamente sotto-finanziata da un Governo centrale che eroga i finanziamenti statali ancora in base al criterio del costo storico. Tale legge regionale ancora non è attuata, perché priva di regolamento. Inoltre, come segnalato dal Miur, in Italia le immatricolazioni all'università sono in costante calo e dal 2003 le matricole sono diminuite di ben 78mila unità. In questo preoccupante quadro regionale e nazionale, non è preferibile tutelare l'esistente, finanziando adeguatamente le **Università di Udine** e Trieste nelle loro sedi centrali, piuttosto che cercare 'avventure' nei poli distaccati? E poi perché solo a Pordenone? I poli di Gorizia, Gemona o Cormons non hanno forse diritto a pari opportunità?" Ecco allora che il Comitato ha posto sul tavolo alcuni punti. "Il finanziamento richiesto servirebbe per l'assunzione di una ventina di persone, per lo più a tempo determinato, da ripartire tra i due atenei. La loro presenza non sarebbe sufficiente a garantire i requisiti di legge per l'apertura dei corsi di laurea, ma si dovrebbero spostare professori associati e ordinari dalle sedi udinesi e triestine; per altro, qui, tali docenti non sono per nulla sovrabbondanti rispetto l'odierna organizzazione

ULTIME NOTIZIE

I BLOG D'AUTORE

LOGIN Registrati

Username

Password

Ricordami

ACCEDI CON

PASSWORD DIMENTICATA?

ECONOMIA

Nuovi ostacoli nella corsa previdenziale



Dopo le varie riforme i lavoratori di oggi termineranno più tardi, ma avranno anche un assegno più alto di quanto immaginato

finora

SPORT

Cancian-Zuliani sbancano Manzano



Bocce - L'accoppiata fagagnese conquista il trofeo dell'Alpino. Il punto dalle corsie regionali

Trofeo Renault al Rally di Majano



Tutto pronto per la kermesse che, sabato e domenica, vedrà anche le sfide per il campionato monomarca

Ecco Let's Go Ecoday Caneo



Sabato 26 la Giornata ecologica del Csa Gorizia Triathlon, aperta a tutti

Caravelli è pronta per... fare il salto



IN EDICOLA - Atletica: L'ostacolista pordenonese sta ritrovando la forma per Zurigo

POLITICA

Bolzonello: ora spazio alle riforme

SPIDER-CHI19NEWSFAPERREG-3265009

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

didattica e dispongono di un'importante struttura di sostegno alla ricerca (laboratori, biblioteche). Le limitazioni al turnover porteranno nei prossimi anni a un'ulteriore riduzione del numero dei docenti universitari in regione e, a causa di ciò, i corsi di laurea attivi dovranno essere ridotti e/o profondamente trasformati. "Un buon funzionamento di un Dipartimento come quello previsto presuppone la scommessa che Pordenone diventi polo di riferimento almeno del Triveneto - in banca, finanza, multimedialità e meccatronica -. L'ipotesi avrebbe maggiori possibilità di riuscita se un'intera ex facoltà si trasferisse nella Destra Tagliamento. Un simile obiettivo, però, non si improvvisa e un'Università non è fatta di soli nuovi, belli e funzionali edifici. In una regione che ha una popolazione analoga alla provincia di Brescia, tre Università pubbliche diverse non sono poche e convivono in ragione della loro complementarietà. Decentrarle sul territorio significa dare agli studenti delle sedi periferiche minori opportunità di quelli dei centri principali".

CONDIVIDI:   

AUTORE: Daniele Micheluz

 0 Commenti

AGGIUNGI UN COMMENTO

Per poter commentare l'articolo devi essere loggato nel sito.

LOGIN »

REGISTRATI »



"Con questo assestamento abbiamo creato i presupposti per avviarcì con un 'retrotterra' adeguato verso la composizione della legge finanziaria per il 2015"

 Lascia un commento

Condividi

La manovra di assestamento risponde alle priorità del Fvg



Serracchiani: "Abbiamo proposto un progetto di legge di portata strategica che ha limitato a una trentina gli interventi puntuali"

 Lascia un commento

Condividi

19 milioni di euro per il rilancio della Bassa friulana



Venezia Giulia

Con il piano di investimenti la Regione punta a sbloccare i Patti territoriali e far ripartire una delle aree industriali più vaste del Friuli

 Lascia un commento

Condividi

BRISCOLA

Il gioco di carte più popolare in regione è ON-LINE.
Prova la fortuna e gioca!

[> GIOCA](#)